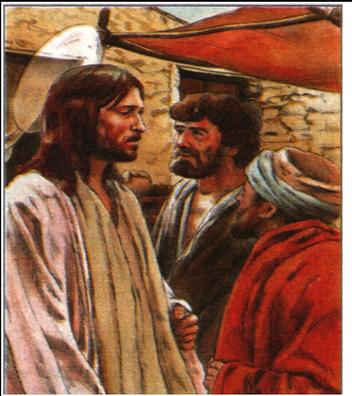


— La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p align="center">DOM 2 LUGLIO 2017 XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 † per le anime</p> <p>9.00 † pro populo</p> <p>10.30 † ZORZETTO COSTANTE, GENITORI, FRATELLI e GIANNI † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA</p> <p>18.00 † NALETTO LUIGI e FAMIGLIA</p>	
	<p>GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPESE</p>	
<p align="center">LUN 3 S. Tommaso, apostolo</p>	<p>8.00 † per le anime</p>	
<p align="center">MAR 4 S. Eliodoro, vescovo</p>	<p>8.00 † RIGHETTO GUGLIELMO † FABRIS LIA</p>	
<p align="center">MER 5</p>	<p>8.00 † per le anime</p>	
<p align="center">GIO 6 S. Maria Goretti, Vergine e Martire</p>	<p>8.00 † FONTOLAN LORETTA e NALETTO BRUNA</p>	
<p align="center">VEN 7 PRIMO VENERDÌ del MESE</p>	<p>8.00 † per le anime</p>	
<p align="center">SAB 8</p>	<p>8.00 † LEGATO FAMIGLIA BALDAN</p> <p>18.30 † ORMENESE MARIA e GIOVANNI † DAL CORSO EGGLE e BOBO FERRUCCIO † MASON PAOLO † MARIGO ADINO e MARINO</p>	<p>Confessioni</p>
<p align="center">PORTO</p>	<p>SANTA MESSA SOSPESE</p>	
<p align="center">DOM 9 LUGLIO 2017 XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>7.00 † pro populo</p> <p>9.00 † RAMPIN ANTONIO e FAMIGLIA MINOTTO ALESSANDRO, ROSALIA e ANTONIETTA † TREVISAN GIOVANNI</p> <p>10.30 † FECCHIO MARCO e LUCIA † UNGARO GIOVANNA e LUCIA</p> <p>18.00 † LIVIERO BRUNO e NONNI GIRARDI † BIASIOLO NARCISO, DOMENICO, ROSINA e DINA</p>	
	<p>GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPESE</p>	



XIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA 2Re 4,8-11.14-16

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse a Giezi, suo servo: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 15

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

R/

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

R/

Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele.

R/

SECONDA LETTURA Rm 6,3-4.8-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi

possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Alleluia

VANGELO Mt 10,37-42

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**
A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**



TURISMO E FAMIGLIA. LA SFIDA DI RITROVARSI INSIEME

da una relazione di Mons. Carlo Mazza

Una famiglia in recupero

In condizioni di disagio economico, ma soprattutto socio-culturale, la famiglia sembra rinvenire alla sua autenticità, con uno slancio di recupero della propria competenza e delle proprie funzioni. Certamente le tendenze che oggi si riscontrano nel complesso tessuto sociale rivelano uno scenario ricco di luci e di ombre dove la collocazione della famiglia ondeggia ora in posizione centrale ora in posizione più periferica rispetto agli interessi generali, alle politiche sociali, ai cambiamenti di costume e di stile di vita. Sembra tuttavia che prevalga la cosiddetta famiglia lunga, un modello sociologico capace di esprimere il prolungamento dell'accoglienza familiare dei figli non ancora in grado di espletare un lavoro autonomo. Questo recupero della famiglia non è dato solo dall'indice della disoccupazione e dal ritardo di sostenere la costituzione di altre famiglie attraverso il matrimonio, ma è visibile anche da una ulteriore percezione di mutati rapporti tra genitori e figli. Non è escluso il tempo del turismo e della vacanza per una prova di matura accoglienza vicendevole e per una sperimentazione di affettività ritrovata e riespressa. Ma è anche il tempo dell'autonomia "controllata", rispetto alla necessaria apertura "sul mondo", alla socializzazione, alla conoscenza della realtà "esterna".

Una famiglia nel turismo

Esiste un diritto consolidato alla vacanza: un diritto dei singoli cittadini e analogicamente un diritto della famiglia. Ma non esiste ancora una politica attenta a creare le possibilità della vacanza della famiglia. Per la verità non si vedono particolari interessi da parte dei tour-operators. Nelle tipologie più comuni di propaganda si pubblicizzano programmi o proposte di vacanza per soli uomini o donne o per coppie romanticamente blindate. Peggio ancora si avanzano offerte ambigue di viaggi avventurosi in Estremo Oriente o in altri Paesi presentati con dovizie paradisiache. Non c'è da aspettarsi una valutazione culturale e tanto meno etica, rispettosa di

minimi requisiti di tollerabilità morale. Come in altri ambiti anche qui vince il commercio, quello più spregiudicato, oltre un corretto equilibrio tra eros e ethos. Anzi lo sbilanciamento del primo sul secondo fa prevalere istanze edonistiche smisurate. Sovente la famiglia subisce il dominio della spavalderia o dell'avventura con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. Certamente il tempo del turismo si presenta come tempo della prova, della tentazione sui valori più profondi della persona, sulle capacità di discernimento, perché la posta in gioco è alta. In una società malata, dove in crisi è la verità stessa, la famiglia è sottoposta a contraccolpi clamorosi perché i suoi valori vengono stravolti, svuotati di senso e di vitalità saggiamente ordinata e sperimentata. Nel tempo del turismo, ci può essere la possibilità di ripresa se i capisaldi tradizionali della famiglia, ridiventano evidenti, riconosciuti, ripensati e rivissuti.

La sfida di ritrovarsi

Se il turismo è tempo e luogo della dispersione dove si attua una progressione illimitata della propria libertà, la famiglia rivela la sua vera struttura di nucleo resistente o fragile, di soggetto consapevole e rigorosamente ispirato da principi etici forti oppure di pura congiunzione di persone prive di polarità e di feconda reciprocità. E' questo il tempo della sfida: per ognuno in quanto posto in un circuito aperto e per la tenuta stessa della famiglia, del ritrovamento di sé o della perdita, del riconoscersi felici insieme o del dirsi infastiditi dell'essere l'un l'altro accanto. Sono i valori vissuti che cementano la famiglia e offrono una salda difesa contro possibili devianze o sregolatezze che ledono la fedeltà, la gratuità, il perdono e il senso autentico della fatica del vivere quotidiano. In questo senso è opportuna un'immersione nella spiritualità familiare. Soltanto così la famiglia potrà uscirne più compatta nelle motivazioni e nelle intenzioni e intraprendere la quotidianità arricchita di rinnovate energie fisiche e spirituali.

DIO MANTIENE CIÒ CHE PROMETTE

Niente da fare. Mi giro e mi rigiro tra le mani questo Vangelo, ho pure sfogliato qualche importante commento... No, la percezione che resta è la stessa: di inaudita lontananza dalla nostra realtà. E' questa, probabilmente, una delle pagine più dure del Vangelo. Questo Gesù che chiede il primo posto, prima degli affetti, questo Gesù che ci chiede di entrare nel mistero della sofferenza, questo Dio che ci chiede di perderci, lascia sbigottiti. E' possibile vivere ciò che il Signore chiede? E' davvero realizzabile quanto il Signore vuole? Misurando, con un po' di sano realismo e di autenticità, questa parola con la nostra vita, non si può che restare scoraggiati. Eppure... No, non credo che la Buona Notizia scoraggi, non credo che il Signore attento al lumignolo fumigante, si trasformi in un Molock esigente. Non penso che il Vangelo, che è proposta di vita, stile di libertà, pienezza di amore, ci ponga degli obiettivi così irraggiungibili. No, non credo questo. Allora? La proposta che il Signore fa', pur sconcertante, svela un'altra realtà, piena di speranza. La prima reazione, leggendo la Parola, è quella di sentirsi inadeguati. Il Signore, invece, ci chiede di spostare lo sguardo da noi a lui. Invece di dire: "non è possibile essere cristiani in questo modo!", il Signore ci chiede di dargli fiducia. Allora la Parola si illumina, e mi chiedo: ma colui che pretende così tanto, questo Signore così esigente, cosa ci propone in cambio? Il Signore si presenta come colui che è più dei nostri affetti, più della sofferenza, più della vita stessa. Dio si presenta come il tutto, mantiene ciò che promette, gioca a chi è più generoso. Sì, amici, questa pagina deve gonfiare il nostro cuore di gioia. Non perché sentiamo che le

cose che il Signore ci chiede sono irraggiungibili. No. Ma perché se ce lo chiede è che la sua presenza è di più! Intuisco, allora, quanto grande dev'essere la presenza del Signore nel cuore di chi crede sul serio. Intuisco, barlume nella mia mediocrità, quale luce abbagliante può colmare la vita di chi si affida veramente in Dio. Ma: come arrivare a tanto? Accogliendo, ci dice il Vangelo. Accogliendo chi porta la Parola senza pregiudizi, con semplicità e fede. Come accogliamo la Parola? Come accogliamo chi ce lo annuncia? Sempre così pronti a fermarci a chi ne parla, piuttosto che ad ascoltare il contenuto. Esiste una chiusura di cuore (la più terribile!) che ci impedisce di accogliere il Vangelo perché scandalizzati o infastiditi da chi l'annuncia. "Ma come, questo prete, questo cristiano, così incoerente mi parla in questo modo di Dio?". E così sbarriamo il cuore alla Parola, impediamo a Dio di agire nella nostra vita. Accogliere significa fidarsi. Accogliere significa abbattere i propri muri per finalmente intravedere la pienezza dell'amore. Gesù ci suggerisce l'atteggiamento del giusto. Giusto, nel linguaggio della Bibbia, è chi non giudica secondo le apparenze, ma, come Dio, giusto è chi guarda nel profondo del cuore. Così, accogliendo con uno sguardo puro la Parola del Signore, potremo sperimentare la grande gioia della donna che, nella prima lettura, accolse il profeta Eliseo. La donna facoltosa, leggiamo, ebbe come ricompensa di diventare madre. Anche noi, se accettiamo chi parla di Dio, diventeremo fecondi di vita nuova. Lasciamo allora che la Parola di oggi ci spinga ad abbandonarci con più forza alla Parola del Signore!

GREST-FESTA DEL PATRONO 2017

Cosa c'è di più bello di vedere decine di bambini, ragazzi e adulti che insieme si divertono, collaborano, giocano, prendono il sole cocente ma anche la pioggia per tre settimane!!! E' il GREST che raggruppa, fonde e unisce molte persone di tante età diverse. Peccato che tutta questa energia vitale si esaurisca il 1° luglio con la sua conclusione e non ci sia un prosieguo durante l'anno con le attività del patronato. Cosa c'è di più bello di vedere coppie, famiglie e gruppi di amici che si ritrovano alla sera sotto il capannone della "Festa del Patrono", quante chiacchiere e risate! Cosa c'è di più bello di vedere 90 persone circa che si alternano al servizio, che stanno in cucina o davanti a "satana" che sputa il fuoco per cuocere gli ossetti. Quanta tribolazione per il caldo e la stretta vicinanza ma anche tanta soddisfazione di fare qualcosa di buono per gli altri, di essere la colla di un momento aggregativo della nostra comunità. E' il Signore il motore di tutto ciò, Colui che mette l'energia propulsiva che fa muovere tante persone che sprona nei momenti di difficoltà, che dà coraggio e fa superare gli screzi che inevitabilmente ci sono. E Lui che mette la gioia nel cuore nei momenti di relax o di semplice allegria. Sarebbe bello ritrovarsi anche quando si propongono i pranzi parrocchiali o essere disponibili per i ragazzi anche durante l'inverno, perché il GREST non è solo un parcheggio estivo ma anche momento di aggregazione, occasione da non perdere e da non sottovalutare per una crescita sana dei nostri bambini.

Gli animatori

**CAMPO SUPERIORI dal 23 al 29 luglio ad Alleghe.
LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO OGGI 2 LUGLIO**

TANTISSIMI AUGURI DI BUONE VACANZE DA TUTTA LA NOSTRA REDAZIONE

Con questo numero del foglietto parrocchiale, la Redazione augura a tutti i suoi lettori buone vacanze. Vacanze che siano davvero nel segno del riposo e magari riscoprire la pace del Signore. La prossima settimana "La Piazzetta" uscirà in forma ridotta. Riprenderemo nel mese di settembre.

